

L'ottavo capitolo inizia con le parole

Poi DIO si ricordò di Noè (8:1),

Lasciatemi dire una cosa: Dio non lo ha mai dimenticato. E' importante renderci conto che nella Bibbia vengono utilizzati dei termini antropomorfici per descrivere Dio; in altre parole, la descrizione di Dio è fatta con un linguaggio umano. E' impossibile descriverlo in modo perfetto perché non disponiamo di altri mezzi. Non abbiamo termini divini per descrivere il carattere divino di Dio. Pertanto dobbiamo definire o rappresentare le azioni e il carattere di Dio con il nostro vocabolario umano, ma questo non potrà in alcun modo fornirci pienamente l'immagine reale di Dio. Quindi possiamo solo fare del nostro meglio servendoci dei termini che ci sono familiari per descrivere le attività o le azioni di Dio, perché non abbiamo altri modi per farlo.

Quando Paolo fu portato in cielo disse: "Ho udito cose che non mi è lecito tentare di descrivere" (2° Corinzi 12:4). In altre parole, non c'è un linguaggio che possa fargli giustizia. Qualunque cosa io tenti di descrivere sarebbe molto meno di quello che in realtà è. Sarebbe semplicemente un crimine. Non tenterò neppure di descriverlo perché sarebbe un reato ridurlo a termini umani.

Capita spesso di sperimentare le lacune della lingua umana. Guardando l'infrangersi delle onde di Waikiki, come posso riuscire a descriverle? Guardando il tramonto in Arizona. Guardando il Grand Canyon. Guardando le meraviglie della creazione di Dio, siamo vincolati al linguaggio umano, ma quanto è misero per descrivere adeguatamente la gloria, la bellezza, le sensazioni che sentiamo dentro! Quindi facciamo del nostro meglio per riuscirci con quello che abbiamo.

Così dunque "Dio si ricordò di Noè". Non è che Lui lo avesse mai dimenticato, ma ora l'attività di Dio con Noè viene ripresa. Ovviamente Dio stava guardando e proteggendo l'arca in tutti questi giorni in cui sta galleggiando sulle acque. Ma ora Dio si ricorda di Noè ed inizia di nuovo la sua attività con lui.

Di tutti gli esseri viventi e di tutto il bestiame che era con lui nell'arca; e DIO fece passare un vento sulla terra, e le acque si abbassarono (8:1);

Così, probabilmente, per la prima volta, è iniziata la corrente dei venti. Prima del diluvio, con tutte le acque che erano sospese nell'atmosfera, c'era molto meno acqua sulla superficie della terra. Di conseguenza, la terra era probabilmente più simile alla giungla in ogni zona. Non c'erano le regioni desertiche e aride. C'era un equilibrio maggiore tra terra e acqua che avrebbe comportato una maggiore vegetazione. L'acqua sospesa nell'atmosfera manteneva una temperatura mite, temperata attorno alla terra. Non c'erano calotte di ghiaccio nelle regioni polari. In effetti, anche le regioni polari erano giungle.

Ma ora che anche questa copertura di umidità era stata rimossa, ed il tasso di umidità atmosferico non era neppure lontanamente quello che c'era prima del diluvio, ci fu l'inizio della formazione delle calotte di ghiaccio e dei movimenti glaciali. E con la formazione delle calotte di ghiaccio nelle regioni polari e della zona calda dell'equatore, abbiamo la formazione delle correnti di vento. E così Dio provocò un forte vento.

Ora, i venti possono svilupparsi dallo scontro tra zone calde e fredde, cosa che non esisteva prima del diluvio. Prima del diluvio non c'erano affatto tempeste di vento davvero violente. Non ci sarebbero potute essere. Il clima era temperato a tal punto che qualunque brezza sarebbe semplicemente stata un dolce movimento di aria, ma non un vento forte e violento. Ma ora il vento inizia a soffiare e l'acqua recedeva, o meglio veniva drenata nei letti degli oceani. E mentre questo accade, la

pressione dell'acqua iniziava a concentrarsi nelle zone più basse, nei fondali marini; e la crosta terrestre iniziò ad avere delle pressioni incredibili e così ci furono degli importanti movimenti verso l'alto.

Così iniziarono ad alzarsi e spingersi verso l'alto il monte Everest, l'Himalaya, e le Ande. E ci sono le prove di questo movimento di spinta verso l'alto delle catene montuose, nel momento in cui ci furono queste incredibili pressioni create dal peso degli oceani che si sono posizionati in determinate aree esercitando pressione e spinta verso l'altro, una grande azione vulcanica in tutto il mondo in questo particolare periodo. Lo sviluppo delle catene montuose; lo stabilirsi del mare nell'attuale posizione, ed ovviamente, gli incredibili cambiamenti geografici che ebbero luogo dopo il diluvio.

Così mentre Noè era lì seduto sulla cima del monte Ararat, sulla superficie della terra che lo circondava stavano avvenendo un sacco di attività di vario genere, come la formazione degli oceani e delle catene montuose. Ancora una volta vorrei suggerirvi il libretto "Earth in upheaval" (terra in subbuglio) di Immanuel Velikovsky in cui si trovano i documenti completi della spinta verso l'alto delle Ande che ha avuto luogo circa cinque o seimila anni fa. In questo documento lui dimostra che il sollevamento verso l'alto dell'Himalaya ha avuto luogo in un periodo contemporaneo a quello delle Ande. Ed il suo libro costituisce un eccellente documentario della spinta verso l'alto delle catene montuose nelle epoche storiche. Potreste trovarlo quindi molto interessante.

Abbiamo ritrovato nelle Ande i resti di città dove si coltivava il granturco che ora si trovano ad un'altitudine molto superiore a quella dove si può coltivare il granturco. E l'indicazione è che la gente abitasse ad un'altitudine inferiore. Ma con questa spinta verso l'alto, furono spinti così in alto che non poterono più coltivare e sviluppare la zona con lo stesso tipo di agricoltura. Infine lasciarono la zona e si spostarono più in

basso. E ci sono prove a sufficienza di questo. E queste fanno parte del sollevamento della terra dopo il periodo del diluvio.

Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e la pioggia dal cielo cessò. (8:2);

Così il diluvio è terminato. E' il momento di far asciugare tutto.

E le acque andarono del continuo ritirandosi dalla terra; e alla fine di centocinquanta giorni erano diminuite. Nel settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese, l'arca si fermò sulle montagne di Ararat. (8:3-4).

Le montagne dell'Ararat sono le più alte in quella regione. Arrivano a cinquemilacinquecento metri, ciò significa che sono più alte di qualunque altra cima degli Stati Uniti continentali ad eccezione del monte McKinley nella zona dell'Alaska.

Ora, eccovi un'altra cosa interessante, Noè entrò nell'arca il diciassettesimo giorno del secondo mese, ed ora, quando l'arca si appoggia sul monte, è il settimo mese e di nuovo il diciassettesimo giorno. Aveva faticato in questo grande oceano del diluvio. Ora si è fermata e riposa. Si ritiene che l'arca sia stata ritrovata ad un'altezza di 4500 metri sul Monte Ararat. Ci sono molti libri e storie sull'argomento che risalgono all'epoca di... o persino prima di Marco Polo. Ma anche Marco Polo ne parla nei suoi scritti.

Ma la cosa interessante è che cinque mesi, equivalenti a centocinquanta giorni, indicano che in origine la durata dell'anno era calcolata in trecentosessanta giorni, cioè dodici mesi da trenta giorni. E in tutti i documenti e calcoli dell'antichità, l'anno è calcolato della durata di trecentosessanta giorni. Ora, con i nostri calcoli moderni, noi sappiamo che la terra compie la sua rivoluzione attorno al sole ogni trecentosessantacinque giorni, nove ore, cinquantasei minuti e quarantasei centesimi di secondo. Ed è puntualissima. Ogni volta che percorre tutta la sua orbita, è precisa.

Ora, questi cinque giorni ed un quarto di differenza, nell'arco di dieci anni ti porterebbero ad avere uno sfalsamento completo delle stagioni. Non è dunque possibile che avessero commesso un errore nei loro calcoli della rotazione terrestre, altrimenti in poco tempo tutto sarebbe stato sfalsato. Quindi nel calcolo dell'anno di trecentosessanta giorni furono probabilmente accurati. E' probabile che a quel tempo la durata della rivoluzione terrestre attorno al sole fosse proprio quella.

Ma il cambiamento dell'orbita terrestre attorno al sole avvenne probabilmente ai tempi di Giosuè, e le Scritture lo documentano, quando Dio fece sì che il sole si fermò. E da quel momento, i calendari storici iniziarono a cambiare ed iniziarono a calcolare l'anno della durata di trecentosessantacinque giorni, inserendo l'anno bisestile. Alcune nazioni hanno sistemato la cosa in modo diverso per un po', ma alla fine tutti i calendari si sono indirizzati all'anno di trecentosessantacinque giorni. Alcuni hanno sistemato il calendario aggiungendo una vacanza alla fine, continuando a calcolare l'anno in trecentosessanta giorni e poi mettendo una breve vacanza alla fine, attendendo che trascorressero questi cinque giorni ed un quarto.

Ma è interessante che la profezia biblica è predetta sulla base dell'anno originario di trecentosessanta giorni. Ancora una volta, Immanuel Velikovsky nel suo libro "Mondi in collisione", documenta in modo esauriente l'anno di trecentosessanta giorni nei documenti Egizi, Indiani, Cinesi, Babilonesi e degli Inca. Per molto tempo è stato portato avanti il calendario babilonese di trecentosessanta giorni, poi però c'è stato quel cambiamento di orbita.

E, naturalmente, la sua teoria è che questo cambiamento sia stato impresso dall'intrusione nel sistema solare del pianeta Venere. Ed attribuisce a questo anche le piaghe d'Egitto e poi in seguito, quando Venere tornò e fu presa nella sua orbita attorno al sole, fu in questo momento che si creò il cambiamento dell'orbita terrestre e che sulla terra ci furono grandi eventi.

Giosuè describe come Dio gettò pietre dal cielo sul nemico e Velikovsky ritiene che questo fu provocato dai detriti del pianeta Venere che furono sparsi sulla terra. E ritiene che il giorno più lungo fu in realtà causato da questo passaggio ravvicinato di Venere. La sua teoria molto interessante è tornata recentemente all'attenzione del mondo scientifico.

Ma qui in Genesi, cinque mesi sono centocinquanta giorni. Fin qui gli anni erano calcolati della durata di trecentosessanta giorni. E, come ho detto, tutte le profezie della Bibbia sono predette sulla base di anni di trecentosessanta giorni. Questo è interessante perché ci colloca ora attorno all'anno sei mila.

E le acque andarono diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le vette dei monti (8:5).

Il livello dell'acqua si sta dunque abbassando. Nel decimo mese le acque cominciano a posizionarsi nei letti degli oceani, c'è l'inizio delle spinte verso l'alto delle regioni montuose, e le cime delle montagne iniziano ad essere visibili sopra il livello dell'acqua.

Così, in capo a quaranta giorni, avvenne che Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca, e mandò fuori il corvo, che continuò ad andare avanti e indietro, finché le acque furono asciugate sulla terra. Poi mandò fuori la colomba, per vedere se le acque fossero diminuite sulla superficie della terra. Ma la colomba non trovò dove posare la pianta del suo piede, e tornò a lui nell'arca, perché c'erano ancora acque sulla superficie di tutta la terra; ed egli stese la mano, la prese e la trasse a sé nell'arca. Aspettò così altri sette giorni, poi mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca. E la colomba tornò a lui verso sera; ed ecco, essa aveva nel becco una foglia d'ulivo strappata di fresco; così Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Allora aspettò altri sette giorni, poi mandò fuori la colomba; ma essa non ritornò più da lui. Nell'anno seicentouno di Noè. (8:6-13).

Questo era il seicentunesimo anno di vita di Noè. Entrò nell'arca nel suo seicentesimo anno di vita, questo era dunque il seicentunesimo anno di vita di Noè

Nel primo mese, nel primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; e Noè scoperchiò l'arca, guardò, ed ecco che la superficie del suolo era asciutta. (8:13).

Ma non uscì ancora.

Così nel secondo mese nel ventisettesimo giorno del mese, la terra era asciutta. Allora DIO parlò a Noè, dicendo: "Esci dall'arca tu, tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Fa' uscire con te tutti gli animali che sono con te, di ogni carne: uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, perché crescano grandemente sulla terra, e siano fecondi e si moltiplichino sulla terra". Così Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca (8:14).

Furono dunque nell'arca per un anno e dieci giorni, per trecentosettanta giorni. Immagino che stessero per impazzire a quel punto. Rimasero nell'arca per trecentosettanta giorni e potremmo provare a riflettere un po' sui problemi che possono esserci stati. Trasportare una tale quantità di animali avrebbe voluto dire portare ingenti scorte alimentari e molto lavoro di pulizia per mantenere l'igiene durante tutto questo periodo di tempo. Immagino dunque che quando andremo in cielo Noè potrebbe avere una storia piuttosto interessante da raccontarci.

Allora Noè edificò un altare all'Eterno, e prese di ogni specie di animali puri (8:20)

Ora ricordate che lui prese sette coppie degli animali puri. Degli altri soltanto una coppia, ma degli animali puri o addomesticati ne prese sette paia. Così "Noè costruì un altare all'Eterno; e prese ogni animale puro,"

e di ogni specie di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare (8:20).

Quando in seguito passeremo a Levitico scopriremo i vari tipi di offerta, e vedremo che l'offerta bruciata era l'offerta per la devozione o del sacrificio o dell'impegno verso Dio. C'era l'offerta di pace, che era quella della comunione. C'era l'offerta per il peccato, ma l'offerta bruciata era quella di consacrazione a Dio. Così la prima cosa che Noè fece uscendo dall'arca, fu quella di stabilire il suo impegno con Dio, l'offerta bruciata, l'offerta di consacrazione, di impegno.

E l'Eterno sentì un odore soave, così l'Eterno disse in cuor suo: "Io non maledirò mai più la terra a motivo dell'uomo, perché i disegni del cuore dell'uomo sono malvagi fin dalla sua fanciullezza; e non colpirò più ogni cosa vivente come ho fatto" (8:21).

"L'Eterno sentì un odore soave". In altre parole il Signore ha sentito il profumo della carne alla griglia. E a Dio piace l'odore della carne sul barbeque. Piace anche a me. Ma la dichiarazione di Dio e la sua valutazione dell'uomo che "I disegni del cuore dell'uomo sono malvagi fin dalla sua fanciullezza" che cosa significa? Perché è così? Che fin dalla giovinezza l'immaginazione del cuore è malvagia. Questo accade perché siamo nati con una natura peccaminosa, quindi sin dall'infanzia, abbiamo pensieri malvagi.

Ora la Bibbia parla di come Dio agisce con noi e dice "Perché egli conosce la nostra natura e si ricorda che siamo polvere" (Salmo 103:14), Dio, conoscendo che siamo polvere e conoscendo le nostre debolezze, ha provveduto il necessario per renderci forti. Non dovremmo mai semplicemente giustificarci dicendo: "Beh, tutti i miei pensieri sono malvagi fin dall'infanzia e sono soltanto polvere. Per questo motivo darò spazio ai miei impulsi carnali" e così via. Mai. Il fatto che Dio sappia che noi siamo polvere e che sappia che i pensieri della nostra mente sono continuamente malvagi, non significa che condoni il male.

Ma Lui ha provveduto affinché noi possiamo avere una nascita spirituale e che possiamo entrare in quella dimensione di potenza che ha preparato per noi.

Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno mai (8:22).

Ora, questa fu la dichiarazione di Dio. Si sta facendo buio fuori quindi la Parola di Dio è ancora vera. Qui di fronte si è recentemente seminato e ora i germogli stanno iniziando a spuntare. Quindi c'è il momento della semina, e il momento del raccolto. Il frumento che è stato piantato, le colture di frumento invernali sono quasi pronte per la mietitura. Semina, raccolto. C'è il freddo ed il caldo. Ovviamente, qui nella California meridionale può accadere che ci confondiamo un po' ed accade che faccia freddo a maggio e che faccia caldo a gennaio. Ma sostanzialmente abbiamo il susseguirsi delle stagioni, l'estate, l'inverno, l'alternarsi del giorno e della notte, la semina ed il raccolto. I cicli di Dio, il patto di Dio.

Capitolo 9

Poi DIO benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: "Siate fruttiferi, moltiplicate e riempite la terra" (9:1).

Così il comandamento che in principio fu dato ad Adamo è ora dato a Noè, perché qui ricominciamo completamente daccapo con la specie umana. La specie che è iniziata con Adamo è stata spazzata via eccetto Noè, i suoi tre figli e le loro mogli. E ora si ricomincia nuovamente a popolare la terra, a moltiplicarsi, a riempire la terra.

Ora il comandamento è quello di riempire la terra, ma entro poco li vedremo raggrupparsi in una zona delle pianure di Scinar. Così Dio porterà il cambiamento delle lingue per creare una divisione e far sì che essi continuino a riempire la terra, anziché limitarsi a popolarne una sola area.

La paura di voi e il terrore di voi sarà su tutti gli animali della terra, su tutti gli uccelli del cielo, su tutto quello che

si muove sulla terra; e su tutti i pesci del mare. Essi sono dati in vostro potere. Tutto ciò che si muove ed ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutte queste cose; vi do anche l'erba verde; ma non mangerete carne con la sua vita, cioè il suo sangue. (9:2-4).

Prima del diluvio, l'uomo era vegetariano. Dio aveva detto ad Adamo: "Tutta l'erba verde è vostra. Tutti i vegetali sono vostri da mangiare, il grano, le verdure, la frutta, la frutta secca". Tutto questo era il cibo dell'uomo prima del diluvio. Ma ora, dopo questo evento, Dio sta aggiungendo alla dieta dell'uomo anche la carne. Così Dio dichiara che ora l'uomo può mangiare la carne, ma questa deve essere completamente dissanguata. E ovviamente questo aspetto è stato codificato sotto la legge quando Dio parlò a Mosè. Ed è interessante notare che, la sola parte della legge che fu ordinata alla chiesa gentile fu quella di astenersi dalle cose che erano state strangolate. Questo perché quando strangoli un animale, il sangue rimane nella sua carne. Così il modo corretto di macellarla doveva essere quello di tagliarla, affinché l'animale sanguinasse. Il sangue sarebbe fuoriuscito ed essi avrebbero potuto mangiarla.

In sostanza, questo potrebbe essere stato sia per ragioni igieniche sia per una connotazione spirituale. La vita della carne si trova nel sangue, ed il riconoscimento dell'importanza del sangue per vivere era tutto un guardare avanti a Gesù Cristo ed il Suo sangue che è stato versato, la Sua vita che è stata data per i nostri peccati. Così l'estremo rispetto per il sangue e l'equazione sangue-uguale-vita. Doveva dunque esserci un completo sanguinamento dell'animale prima che questo fosse mangiato.

Non c'è modo in cui sia possibile interpretare questo, né il comandamento successivo di Dio di non bere sangue, non c'è modo in cui sia possibile interpretare questo come una proibizione alle trasfusioni di sangue. Questa è semplicemente una totale distorsione della scrittura. Ma è una tragica distorsione della scrittura, perché costa la vita a centinaia di persone ogni anno.

L'anno scorso la gente è rimasta scioccata dal fatto che Jimmy Jones ha portato un gruppo di persone in Guyana istigandoli a suicidarsi o a essere uccisi. E tutto il mondo è rimasto scioccato che delle persone prese da smania e fervore religioso arrivassero ad estremi come il commettere suicidio di massa o uccidere in questo modo. Eppure, poiché i testimoni di Geova rifiutano le trasfusioni di sangue, molti di loro muoiono ogni anno per una stolta interpretazione, o meglio una interpretazione non scritturale della Bibbia. Io non vedo molta differenza tra questo e quello che è accaduto in Guyana, eccetto il fatto che, in quel caso, si è trattato di molte persone contemporaneamente; nell'altro caso si tratta di molte persone nell'arco di un tempo più lungo. Molte più persone, ma in un periodo di tempo più lungo.

Nel mio ufficio ho la lettera di una madre dal cuore spezzato la cui figlia aveva un tumore operabile, ma che a causa delle sue convinzioni religiose, non ha permesso ai medici di intervenire. I medici non se la sono sentita di eseguire questo tipo di intervento senza l'autorizzazione ad effettuare delle trasfusioni di sangue qualora questo si fosse reso necessario, cosa che invece lei rifiutava categoricamente. Questo suo rifiuto alle trasfusioni ha quindi comportato il rifiuto dei medici di effettuare l'intervento e lei è morta qualche mese fa. Ho la tragica lettera di sua madre, il cuore spezzato dei tre bambini piccoli che sono rimasti orfani perché la madre credeva di osservare la legge di Dio, che invece è semplicemente una errata interpretazione della legge di Dio da parte di queste persone. Lei ha dunque dato la sua vita per ragioni religiose che erano completamente inutili.

In questo passo biblico troviamo il divieto da parte di Dio di mangiare carne con il sangue, cioè la carne che è stata strangolata, carne che non è stata completamente dissanguata, mentre loro dicono che questa è una delle cose che è stata trasmessa alla chiesa nel libro di Atti quando decisero quale parte della legge osservare. Ma notate che questo accadde prima

che la legge fosse data, questo è antecedente alla legge, ed io dico, è perché Dio vuole impartire all'uomo il concetto del rispetto per la vita.

Perché, andando avanti, Dio disse:

Io chiederò certamente conto del sangue delle vostre vite; ne chiederò conto ad ogni animale e all'uomo. Chiederò conto della vita dell'uomo alla mano di ogni fratello dell'uomo. Chiunque spargerà il sangue di un uomo, il suo sangue sarà sparso per mezzo di un uomo, perché DIO ha fatto l'uomo a sua immagine (9:5-6).

Qui, all'inizio di una nuova civilizzazione, Dio sta stabilendo la pena capitale. Se un uomo sparge il sangue di un altro uomo, a sua volta il suo sangue sarà sparso da mano d'uomo. Questo è l'inizio del governo umano. E questo è il fondamento essenziale sul quale il governo umano avrebbe dovuto basarsi.

La settimana scorsa abbiamo sentito una protesta perché a un uomo, che era colpevole di aver sparso il sangue di un altro uomo, è stata tolta la vita per mano di un uomo. Per questo motivo, nel nostro paese c'è stato grande scalpore e clamore. Io non capisco perché queste stesse persone non protestano contro Khamenei o contro le cose orribili che fa il governo russo, o per i milioni di vite umane che furono distrutte dai Khmer Rossi nello sterminio della popolazione Cambogiana. Non riesco ad essere solidale con loro quando sono i primi ad essere incoerenti parlando delle incoerenze del nostro sistema giudiziario. Se volessero davvero essere coerenti, dovrebbero preoccuparsi tanto delle persone uccise dal partito comunista quanto quelli colpevoli di omicidio.

Ma, che vi piaccia o no, che siate d'accordo oppure no, la pena capitale fu istituita da Dio come base del governo umano. Ora, il modo in cui l'uomo ha osservato la legge non è stato sicuramente giusto/equo. Ma ciò non toglie il fatto che questo è il fondamento basilare ed il principio del governo umano.

Voi dunque [disse l'Eterno] siate fruttiferi e moltiplicatevi; crescete grandemente sulla terra e moltiplicatevi in essa (9:7).

Ecco dunque il comandamento all'uomo di portare abbondantemente frutto, di moltiplicarsi sulla terra. E' interessante che quelli che protestano a gran voce contro la pena capitale siano spesso gli stessi che sostengono l'aborto. Non ha alcun senso. E' proprio l'opposto di quello che dice Dio. Dio ha detto di moltiplicarsi. Dio ha detto: "Se un uomo toglie la vita di un altro uomo, o sparge il sangue di una persona, il suo sangue sarà sparso per mano d'uomo". Queste persone vanno dunque completamente contro, si oppongono a quello che Dio ha detto. Protestano contro la pena capitale eppure chiedono a gran voce l'aborto. Ci troviamo davanti ad un'importante incoerenza.

Poi DIO parlò a Noè e ai suoi figli con lui dicendo: "Quanto a me, ecco io stabilisco il mio patto con voi e con la vostra progenie dopo di voi (9:8-9);

Ora Dio sta cominciando a stabilire un patto con l'uomo, e questo è l'inizio dei rapporti di Dio con l'uomo attraverso un patto. In seguito Dio stabilisce un patto con Abramo, che lui sarebbe stato il padre delle nazioni, che sarebbe stato attraverso di lui che sarebbe venuto il Messia. In seguito Dio fece un patto con la nazione di Israele sotto la legge. Il patto stabilisce sempre la base del rapporto dell'uomo con Dio.

Così qui da una parte c'è un Dio giusto e santo, e dall'altra un uomo peccatore. Da una parte c'è un Dio infinito, dall'altra un uomo limitato. Come sarà mai possibile far sì che questo rapporto funzioni? Come può un uomo limitato e peccatore diventare uno con un Dio infinito e Santo? Deve esserci una base per la quale il peccato dell'uomo è messo da parte affinché lui possa diventare uno con un Dio giusto e santo.

Nell'Antico Testamento, quando Dio stabilì un patto con la nazione d'Israele, erano previste le offerte per il peccato, attraverso le quali i loro peccati erano coperti, affinché loro potessero avere comunione con Dio. Ma quel patto fallì, non perché Dio non fosse fedele, ma perché l'uomo non fu fedele neppure a questo patto. Così Dio disse: "Io stabilirò un nuovo

patto, non scritto su tavole di pietra, ma lo scriverò sulle tavole di carne dei loro cuori" ("2° Corinzi 3:3).

Ora, se il primo patto fosse stato adeguato e sufficiente, non ci sarebbe mai stato bisogno di un nuovo patto. Ma persino Geremia, che visse sotto il vecchio patto vide che questo non stava funzionando e non poteva funzionare perché l'uomo continuava nella sua disobbedienza ed infedeltà. Così Dio stabilì un nuovo patto, non basato sulla fedeltà dell'uomo, ma sulla fedeltà di Dio. Abbiamo dunque un nuovo rapporto di patto con Dio attraverso Gesù Cristo che è basato sulla fedeltà di Dio nel dimenticare i miei peccati se io semplicemente credo e ho fede in Suo Figlio.

Il vecchio patto basato sulla fedeltà dell'uomo nell'osservanza della legge è fallito perché l'uomo non osservava la legge. Perché era basato sull'uomo, la fedeltà umana ha fallito. Mentre il nuovo patto non può fallire perché è basato sulla fedeltà di Dio. Dio è fedele, manterrà la Sua promessa ed osserverà il Suo patto fatto con noi attraverso Gesù Cristo. Ma qui siamo davvero all'inizio del rapporto di Dio con l'umanità attraverso un patto, e Dio lo stabilì con Noè, dopo che uscì dall'arca.

E Dio, in questo patto dichiarò che:

Nessuna carne sarà più sterminata dalle acque del diluvio, e non ci sarà più diluvio per distruggere la terra" Poi Dio disse: Questo è il segno del patto che io faccio tra me e voi, e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arcobaleno nella nuvola, e servirà di segno del patto fra me e la terra. E avverrà che, quando farò venire delle nuvole sulla terra, l'arco apparirà nelle nuvole; e io mi ricorderò del mio patto fra me e voi ed ogni essere vivente di ogni carne, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni carne. L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto eterno fra DIO e ogni essere vivente di qualunque carne che è sulla terra". E DIO disse a Noè:

Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni carne che è sulla terra". (9:11-17).

Da qui l'arcobaleno. Prima del diluvio non c'era mai stato un arcobaleno perché non c'era mai stata pioggia. Ma ora Dio ha messo un arcobaleno, un meraviglioso arcobaleno fra le nuvole formato dai prismi, l'acqua, le gocce di pioggia, il sole che li colpisce. Ma essi sono il patto di Dio con l'uomo che la terra noi andrà mai più completamente distrutta.

Questa non è una promessa che non ci sarebbero più state alluvioni su base locale. Infatti ci sono alluvioni localizzate in determinate zone. Ma la terra nel suo insieme non sarà più distrutta da un grande diluvio, da una grande alluvione che copra tutta la terra e ogni carne. E questa è la promessa di Dio, l'arcobaleno è il segno della promessa di Dio che la terra non sarà più distrutta da un diluvio. La terra sarà distrutta ma non da un diluvio, dalla dissoluzione di atomi, descritta da Pietro.

Ora, è interessante che quando Giovanni vede il trono di Dio, ci sia un arcobaleno attorno al trono, o un arco sul trono di Dio che è paragonato ad uno smeraldo. In cielo dunque, attorno al trono di Dio c'è di nuovo un arcobaleno, che parla del patto che Dio ha fatto con l'uomo, un promemoria del patto di Dio. Ovviamente, quello in cielo è probabilmente un promemoria del nuovo patto che è nostro attraverso Gesù Cristo perché staremo lì con Dio sulla base di questo rapporto di patto che Lui ha stabilito attraverso Gesù.

Or i figli di Noè che uscirono dall'arca furono: Sem, Cam e Jafet; e Cam è il padre di Canaan (9:18).

Ora questa sembra un'informazione buttata lì. Canaan non era il suo primogenito, probabilmente era il suo quarto o quinto figlio, Cam era in realtà il figlio minore. Ma per una qualche ragione è caduto sotto la maledizione di Noè. Qui ci viene quindi menzionato il rapporto di parentela con Canaan, figlio di Cam.

Questi sono i tre figli di Noè, e da loro fu popolata tutta la terra. Poi Noè, che era agricoltore, cominciò a piantare una

vigna; e bevve del vino e si ubriacò, e si scopri in mezzo alla sua tenda. (9:19-21).

Ora, ci sono alcune persone che tentano di giustificare Noè dicendo: "Beh, prima del diluvio non c'era mai stato alcun processo di fermentazione, quindi Noè fu colto di sorpresa". Ma non c'è assolutamente nulla di scientifico che possa farci credere che le condizioni prima del diluvio fossero diverse da quelle dopo, o che le condizioni atmosferiche susseguenti il diluvio possano aver provocato il processo di fermentazione. Sono soltanto speculazioni, non lo sappiamo per certo. In ogni modo, Noè si ubriacò e giaceva scoperto nella sua tenda.

E Cam, padre di Canaan, vide la nudità di suo padre ed andò a dirlo ai suoi due fratelli di fuori (9:22).

In ebraico i termini utilizzati per dire "vide la nudità di suo padre" sono un po' più intensi. In realtà lo stava fissando e tutto ci indica che era in ribellione verso suo padre. Fu piuttosto felice di cogliere suo padre in questa condizione ed andò fuori a dirlo ai suoi due fratelli in modo tale da portare onta e disonore su suo padre Noè.

Ma Sem e Jafet presero un mantello, se lo misero sulle loro spalle e, camminando all'indietro coprirono la nudità del loro padre; e siccome avevano le loro facce rivolte dalla parte opposta, non videro la nudità del loro padre (9:23).

Vediamo il rispetto verso di lui.

Quando Noè si svegliò dalla sua ebbrezza seppe quello che gli aveva fatto il figlio minore, e disse: Maledetto sia Canaan, egli sia il servo dei servi (9:24-25).

Ora notate che non disse maledetto sia Cam. Ma scese fino al figlio minore di Cam e disse: "Maledetto sia Canaan, sia il servo dei servi"

dei suoi fratelli. Poi disse "Benedetto sia l'Eterno, il Dio di Sem e sia Canaan suo servo. Dio ingrandisca Jafet e dimori nelle tende di Sem e sia Canaan suo servo (9:25-27).

Perché Noè maledisse Canaan se in realtà fu Cam a compiere il gesto? Gran parte delle profezie, e questa è una profezia, è proferita sull'osservazione di caratteristiche umane e sapendo soltanto quale sarà l'effetto finale che quel tipo di caratteristiche porterà. E' possibile osservare persone con una determinata caratteristica umana di base ed essere in grado di dire approssimativamente che cosa accadrà con le loro vite.

Ci sono bambini di cui, mentre crescono, potresti affermare tranquillamente: "Questo ragazzo non combinerà nulla di buono nella vita". E fai questa affermazione osservando ad esempio la loro reazione all'autorità, il loro atteggiamento eccetera, e ti aspetti che andranno a cacciarsi in qualche guaio. Hanno un atteggiamento ribelle verso l'autorità. Ed osservando alcune delle loro caratteristiche, puoi all'incirca determinare quello che il futuro ha in serbo per loro.

E senza dubbio anche Noè ha riconosciuto in Canaan molte delle caratteristiche di suo padre, osservando le quali sapeva che queste lo avrebbero condotto ad un tale tipo di futuro. E' completamente non scritturale, totalmente infondata la strana interpretazione creduta a lungo da molti, secondo la quale, per effetto della maledizione, Canaan divenne nero e che perciò le persone di colore dovessero essere una razza inferiore.

Questa teoria era sostenuta fino a poco tempo fa dai Mormoni. Un uomo di colore non poteva diventare sacerdote nella chiesa dei Mormoni. Questa è stata a lungo una opinione comune, una tragica opinione e una interpretazione non scritturale. Non c'è alcun fondamento per tutto questo. Dio ci ha creato tutti uguali. Ed il colore della mia pelle non ha nulla a che vedere con la condizione e la natura del mio cuore. Il colore della mia pelle o la lunghezza dei miei capelli non mi rendono né più vicino né più lontano a Dio, tantomeno determinano il mio destino, perché la mia pelle è bianca e non ho capelli. Questa è una tragica interpretazione delle Scritture che ha provocato molti atteggiamenti orribili verso una razza di persone, trattandole come serve.

Sono così riconoscente che questa ridicola interpretazione sia finalmente stata archiviata eccetto che nella mente di pochi razzisti. E che siamo giunti alla meravigliosa consapevolezza che siamo tutti fratelli e che in Gesù Cristo "non c'è né Giudeo né greco, Barbaro e Scita, servo e libero: ma Cristo è tutto e in tutti" (Colossesi 3:11).

Sfortunatamente, a causa di questo atteggiamento, tra molte persone di colore è sorto un atteggiamento di reazione violenta contro la chiesa, contro Gesù Cristo e la cristianità, perché per un determinato periodo di tempo questa interpretazione ha circolato in ambiti cristiani. E questo è effettivamente tragico perché ha impedito ad un gran numero di queste persone di conoscere l'amore di Dio e la potenza del Suo spirito nel cambiare le loro vite e dare loro amore. Ha impedito che godessero della pace che Dio ha in serbo per loro.

Ci sono molti eventi nella storia e molti episodi nella storia della chiesa per le quali io mi vergogno. Io non tento di difendere la storia della chiesa. Non riesco a comprendere perché ci siano persone che amano indicare la chiesa storica come criterio di verità dottrinale, come se questa fosse tanto corretta. La chiesa storica fu un abominio. I suoi concetti furono un abominio per Dio, le sue pratiche, l'introduzione dell'idolatria pagana. Tutte queste cose fanno parte della chiesa storica.

Questo è il motivo per il quale, per quanto mi riguarda, non mi identifico con la chiesa storica. Possiamo ricominciare da capo e cercare semplicemente i modelli scritturalmente veri, senza dover essere legati o vincolati o identificati con gli errori e i danni commessi dalla chiesa storica. E' bello ricominciare da capo. Pertanto, quando guardo la chiesa storica, arrossisco per la vergogna. Io non tento di difenderla, ha commesso molti errori. Ha sbagliato nel trattare gli Ebrei. Ha sbagliato nel trattare le persone che hanno un colore della pelle più scuro. Ha sbagliato nell'introdurre l'idolatria. Ha sbagliato

nell'introdurre il sistema religioso babilonese. Si è sbagliata in numerosi aspetti interpretativi delle Scritture.

Perché dunque dovrei rifiutare la gloriosa e benedetta speranza del rapimento della chiesa soltanto perché questo non era parte dell'insegnamento della chiesa storica? C'è molto dell'insegnamento della chiesa storica che io rifiuto totalmente, in quanto falso e non scritturale. Il fatto dunque che la chiesa storica non insegnasse il rapimento non influisce sul mio credo di uno iota. Ci sono molte cose che essi non insegnavano o praticavano in cui io invece credo. Ed io credo nei doni dello Spirito Santo nelle vite dei credenti, che invece non faceva parte della chiesa storica. Per quanto mi riguarda dunque, queste persone che discutono continuamente contro il rapimento e lo usano come loro dogma principale, "questo non fa parte della dottrina della chiesa storica". Se vuoi seguire la dottrina della chiesa storica, è un problema tuo.

Mi fa piacere guardare le cose con uno sguardo nuovo. Mi piace avvicinarmi alle Scritture senza preconcetti. Mi piace lasciare semplicemente che la parola di Dio parli a me e al mio cuore direttamente, semplicemente ed apertamente, senza giungermi con dei presupposti che potrebbero pregiudicare la mia interpretazione. Sono felice della possibilità di ricominciare daccapo. Sono felice che sia un otre nuovo a contenere il vino nuovo dello Spirito di Dio che Egli vuole versare in questi giorni. Sono felice che non siamo legati alle tradizioni del passato. Dio ci aiuti a evitare che sviluppiamo le nostre tradizioni. Dio ci mantenga liberi, flessibili e aperti affinché le pelli non diventino dure e rigide.

E se il Signore dovesse tardare, ed io dormissi già con i miei padri, e dovesse arrivare il giorno in cui qualcuno vedesse un bisogno all'interno della chiesa e suggerisse un nuovo modo per raggiungere e toccare le vite delle persone, e qualcun altro dicesse: "Beh, ma Chuck non faceva in questo modo", vi dico, sarei molto arrabbiato, vi starei addosso, perché non si sta tentando di trovare nuove strade. Voglio solo che cerchiamo di

seguire il movimento dello Spirito di Dio. Rimaniamo flessibili e aperti. Dio sta lavorando in modo meraviglioso adesso e noi lo amiamo e ce ne rallegriamo.

Ma questo non significa che seguiremo sempre gli stessi schemi di adorazione che stiamo seguendo attualmente. Vogliamo soltanto essere aperti ai modi in cui Dio guida e rimanere aperti.

La maledizione fu pertanto passata a Canaan e Canaan fu il padre di quelle nazioni che fondarono il paese di Canaan; gli Amorrei, i Gebusei eccetera. Coloro che si stabilirono nel paese che divenne noto come la terra di Canaan, terra in cui poi andò Abramo e che fu data a lui e al suo seme come promessa divina. Dunque Canaan in realtà fu il padre di quelle persone e non delle razze africane nere, sebbene il continente africano sia stato popolato dagli altri discendenti di Cam.

Dopo il diluvio Noè visse trecentocinquanta'anni (9:28).

Questo significa che visse quasi fino ai tempi di Abramo. E suo figlio Sem visse altri settantacinque anni dopo che Abramo ebbe lasciato Haran. Questo significa che Sem visse contemporaneamente ad Abramo stesso. Vedete dunque che non siamo poi così lontani dalla storia di Adamo.

Perché Adamo visse fino all'epoca del padre di Noè. Ed avrebbe dunque potuto passare la storia della creazione, del giardino eccetera al padre di Noè. Noè stesso l'ha tramandata a Sem, suo figlio, che visse al tempo di Abramo e la narrò ad Abramo. La storia non è quindi poi così lontana da Abramo.